



ANNO 21 - N. 4 - SETTEMBRE 1990

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçues

## EDITORIALE

Dopo "l'infelice trasmissione", come viene giustamente giudicata da "L'Alpino" di Settembre la puntata di "Mezzogiorno è..." condotta da Funari nella quale gli Alpini vennero descritti come dei poveri deficienti, eccoli l'ineffabile Zeffirelli che per mostrare il suo dissenso al "concertone" tenuto dal tenore José Carreras con Domingo e Pavarotti, presenti uno stuolo di "VIP" tra cui le Regine Sofia di Spagna e Beatrice d'Olanda e che tra parentesi ha ottenuto uno strepitoso successo, non ha trovato di meglio che definirlo (parole testuali) "È stata una cosa oscura, roba da circolo dopolavoristico, DA ADUNATA DI ALPINI. Tutti a darsi gran pacche sulle spalle e a intonare coretti. Un repertorio vergognoso".

Se Zeffirelli, per dimostrare la sua riprovazione per una manifestazione artistica che non condivida possa paragonarla nel senso più dispregiativo ad una ADUNATA DI ALPINI, non ci dovrebbe particolarmente turbare dato che in sostanza, vista l'ampia messe di consensi che la manifestazione ha raccolto, potrebbe rivelarsi un merito e non un demerito.

Quello che non va è che il nostro ineffabile regista abbia proprio voluto esprimere un giudizio assolutamente negativo con un paragone, per lui, più che "vergognoso"; addirittura "osceno"! E qui non trova di meglio che porci come lampante esempio di "osceni" e "vergognosi".

Ma lo sa il signor Zeffirelli chi sono e cosa hanno fatto e fanno gli Alpini? Tralasciamo pure quanto hanno fatto gli Alpini durante tutte le guerre a cui (e non per loro volontà ma unicamente per "senso del dovere") hanno partecipato, poiché ad un titolo che con ogni probabilità se ne sarà stato imboscato in qualche convento o sacrestia il solo ricordare le migliaia di Alpini caduti o feriti servirebbe di pretesto per accusare chi li ricorda di "militarismo" o quanto meno di "reducismo".

Parliamo solo di quanto gli Alpini hanno fatto in silenzio e senza strombazzamenti in occasione di calamità naturali che hanno colpito questa nostra povera Italia, oppure di interventi di pura solidarietà verso persone di ogni ceto, età, religione, etnia bisognose di aiuto, sia a livello di Associazione Alpini che a Nuclei di Protezione Civile locali.

Certo, parlare al signor Zeffirelli di case per handicappati, per comunità di tossicodipendenti da recuperare, di autoambulanza donate alla CRI, di scuole-laboratori per minorati, di interventi con cantieri a favore dei terremotati del Friuli e dell'Irpinia, di aiuti alle popolazioni della Valtellina per l'alluvione, di attrezzature mediche altamente sofisticate (polmoni d'acciaio, attrezzature per dialisi ecc.) donate ad Ospedali pubblici di ogni Regione d'Italia, addirittura alla stampa e distribuzione completamente gratuita di libri in "braille" per i non vedenti, suonerebbe sgradito per la sua mentalità di persona che vive per il "personaggio" che rappresenta sovrappiù com'è dalla finzione che da "buon regista" deve attuare ma con viva la speranza che per realizzare un'opera almeno si documenti.

Evidentemente, ma forse non dovendo realizzare un'opera che ci riguarda, il signor Zeffirelli in questo caso non si è documentato. Di conseguenza lo invitiamo a esprimere paragoni, positivi o negativi che siano, solo dopo essersi ben documentato (ci scusi la ripetizione) e nel caso nostro ad ignorarci del tutto. Non sa quanto ne saremmo felici, non solo, ma pensi che per più di cento anni gli Alpini hanno "fatto" in umiltà ed in silenzio mille e mille cose buone anche se, ad esempio da "cervellini intellettuali", come il suo, sono stati considerati gente da "bicchiere di vino" e "coretto" da osteria, e continueranno a farle.

Lino Insalaco

## A CHI IL CAPPELLO ALPINO?

Anziché esaurirsi, la polemica sul concedere o non concedere agli "Amici degli Alpini" il nostro cappello, continua a divampare con periodi di stanca ma anche con periodi di virulenta ripresa.

È questo il caso dell'Alpino Porro di Asti che ci scrive risentito per il parere espresso dal Socio Ferlini di Mainate (Varese).

La lettera di Porro viene pubblicata nella rubrica "Lettere al Direttore" di questo numero con un commento del Condirettore Lino Insalaco. Comunque la "storia infinita" del nostro Cappello ha lontane radici, come viene evidenziato dalla riproduzione di una pagina del bellissimo volume edito per la prima volta nel

lontano 1926 (pensate, quasi 55 anni fa...!!!) scritto da Monelli ed illustrato da Novello che, malgrado l'età, non ha perso nulla della freschezza. Come si vede l'ambito "cappello alpino" anche allora era oggetto di... desiderio, ma con la loro finissima ironia gli Autori dicono chiaro che IL CAPPELLO ALPINO È SOLO DEGLI ALPINI!

E con loro siamo perfettamente d'accordo, anche se continuiamo a mantenere intatta la nostra stima, con un nostro "grazie" sincero, agli "Amici degli Alpini" che in ogni occasione ci hanno dato una mano nel modo più disinteressato possibile.

La Redazione

## Da "LA GUERRA È BELLA MA SCOMODA" di Monelli e Novello

1ª EDIZIONE DEL 1926



## LA PENNA NERA SUL TRIREGNO

Ancora una volta gli aspri sentieri della montagna Lo hanno visto scarpinare. Lui il Papa di Santa Romana Chiesa sul cui Triregno ci starebbe bene la Penna Nera dell'Alpino, se non avesse, questo Pontefice di già il suo cappello di Generale degli alpini, conferitogli da quel grande Presidente Nazionale che fu Franco Bertagnoli in occasione di quella nostra Adunata Nazionale in Roma. E vi assicuro che quel cappello con la Penna bianca in testa a Papa Wojtyla ci stava veramente bene, come ne son certo che quando quel Sommo Pontefice, in umiltà, nel calcarselo in testa ebbe a dire "che il cappello d'alpino bisogna guadagnarselo - in cuor suo germogliava con la nostalgia dei suoi monti polacchi, il proposito di andarsene scarpinando su per le montagne delle nostre Alpi. E così fu.

Lo trovammo, avendo sempre a fianco e standosene intruppato con gli Alpini in armi o in congedo, in cima alla Marmolada, lo ritrovammo sul Cheucrit di fronte alla gran mole del Monte Bianco, fu con gli sci ai piedi sulle nevi dell'Adamello e del Terminillo ed in questi giorni di luglio 1990 con gli scarponi ai piedi a scarpinare per i sentieri della montagna aostana dove la neve cade d'està, non disdegnando di entrare e cercare ristoro in quelle baite dove ancora si dorme male e si mangia peggio perché è ancora la vita grama dei nostri malgari, limpida sorgente dalla quale scende il rivolo di umanità che alimenta le truppe degli alpini in armi.

Ora qui viene spontaneo il raffronto fra l'alpinità di Giovanni Paolo II° ed il fu alpinismo di quell'altro Papa che fu Pio XI°, un Papa così Papa, che si diceva, se fosse stato possibile, sarebbe andato a dormire con il Triregno in testa. Pio Undicesimo, o per essere cronologicamente più esatti, Don Achille Ratti ebbe a pieno diritto la qualifica di alpinista e scrittore di alpinismo. Le sue importanti e numerose imprese sulle Alpi, Punta Dufour la maggiore del Monte Rosa dal versante di Macugnaga, la traversata del colle Zumstein, l'ascesa al Cervino, al Monte Bianco per la via dei Roches negli anni che vanno dal 1885 al 1889 stanno a dimostrare il coraggio, la forza, la costanza unite alla prudenza che Don Achille nel percorrere quegli itinerari di alta quota che ancor oggi incutono rispetto a proventi alpini. Ed anche nei suoi scritti si

discopre e si illuminano a quello che io chiamerei il volto spirituale dell'alpinismo, eppure tutto questo anche se noto a pochi, Don Achille Ratti, divenuto Papa XI°, ad un sacerdote che gli fu compagno in ascensioni alpinistiche, che ebbe in udienza privata a rievocargli quel suo luminoso passato sulle montagne, ebbe a suggerire a questi "il non più mantenere a mente" poiché "il nostro passato è cominciato ieri" e cioè quando per volere dello S.S. ascese al Trono di S. Pietro. Vi fu poi qualche altra occasione in cui affiorò il suo antico amore: la solenne e festosa accoglienza delle Guide Alpine e montagnari in Piazza S. Pietro, quando ebbe a dettare l'Epistola Apostolica del 20 agosto 1923 al Vescovo di AMNNECJ con la quale proclamava S. Bernardo di Montenerone patrono celeste degli alpini, ma furono manifestazioni connesse all'esercizio del Suo altissimo ufficio all'intuori di una autentica simbiosi spirituale fra il Sommo Pontefice con gli alpini in generale e in Piazza S. Pietro, in particolare. Mentre in Giovanni Paolo II°, da sempre appassionato frequentatore della montagna si ritrova in Esso la spiritualità di quella alpinità fatta di piccole e immense cose. La contemplazione delle vette ghiacciate o delle croce slanciate, il contatto umano fra il Pastore con le genti che Egli incontra sugli erti sentieri, la frugalità del pasto in baita, il riposo sull'erba tergendosi il sudore dato dalla faticosa ascesa, le lunghe camminate portandosi nel sacco la colazione, la contemplazione serena di una natura incontaminata. Passeggiare e faticare sui sentieri dei nostri monti fa bene al fisico ed eleva lo spirito, sono parole sue, ma quante e quante volte l'alpino ebbe già a provare tutto questo. Ma quello che da poi conferma della alpinità di Giovanni Paolo II° fu quando scendendo da Monte Zovo, dopo quasi 5 ore di marcia a Costalta, un pugno di baite attorno ad un campanile le cui campane suonavano a festa, Karol Wojtyla, il Papa della pace universale, visibilmente commosso si fermò fra coloro che lo ossequiavano ed ebbe ad accarezzare un bimbo il cui padre alpino gli aveva messo in testa il suo cappello con la Penna Nera, forse ebbe a ricordarsi che anche Lui, prima Sommo Pontefice, è poi un pacifico Generale degli alpini.

Gianni Rusconi

## AL MEMORIALE DELLA COLLETTA DI PALA RICORDATI I NOSTRI CADUTI

Anche quest'anno alla seconda domenica di giugno ci siamo ritrovati all'annuale appuntamento al Memoriale di Pala di Miazzina per ricordare i Caduti alpini dei Battaglioni Intra, Pallanza, Monrosa e Val Toce. Una folla numerosa, famigliari dei Caduti, associazioni combattentistiche e d'Arma, autorità civili e militari, molti alpini giovani e vecchi con i gagliardetti di tanti Gruppi e i vessilli delle Sezioni di Intra, Domodossola, Omegna, Novara, Luino e Varese hanno presenziato a questa manifestazione. Don Angelo Villa cappellano degli alpini sempre presente a Pala ha celebrato la S. Messa ricordando all'omelia il sacrificio dei nostri Caduti ripercorrendo il duro cammino dell'Intra. L'alpino Giuseppe Prisco uno dei pochi superstiti dell'Aquila nella

campagna di Russia oratore ufficiale della manifestazione ha rievocato le gesta gloriose, i sacrifici, le sofferenze le speranze degli alpini combattenti nelle ultime due guerre. Peccato sia mancata la partecipazione dei gruppi alpini del Varesotto, erano pochissimi i presenti, eppure la nostra provincia era stata per 70 anni terra di reclutamento del Battaglione Intra.

A tutti i "sciguliti" a tutti gli alpini del Varesotto diamo appuntamento l'anno prossimo alla seconda domenica di giugno al Memoriale di Pala.

Alpini  
Mosele Nildo Gruppo di Avirate  
Dinda Fedele Gruppo di Cocquio  
Binda Francesco Gruppo di Bogno  
Binda Giuseppe "NEGHER"  
Gruppo di Bogno

## L'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEL GRUPPO DI BARDELLO



## ECCO COME DEBONO ESSERE I GAGLIARDETTI DI GRUPPO

Misure e parole ricamate debbono essere conformi a quanto disposto dall'Art. 3 dello Statuto Nazionale dell'A.N.A. così come sotto illustrato.



L'aquila deve essere ad "ali spiegate"

## ALPINO TERESIO OLIVELLI



**Bellaggio**  
7-1-1916

**Campo di Sterminio di Hersbruck**  
12-1-1945

In merito alla Causa di Canonizzazione dell'Alpino Dott. TERESIO OLIVELLI riceviamo e pubblichiamo le lettere del Vescovo di Vigevano Mgr Giovanni Locatelli e del Giudice Delegato del Tribunale Ecclesiastico Sac. Mario Tarantola.

Raccogliamo l'invito a contribuire concretamente rivolgendolo a tutti i nostri lettori che possono inviare le eventuali offerte agli indirizzi segnalati nella lettera (Tribunale Ecclesiastico di Vigevano - Credito Italiano Ag. di Mortara c/c 47672-00 Don Mario Tarantola)

La Redazione

Comunico lo stato della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio Dott. **Teresio Olivelli**, dopo la conclusione della fase diocesana, avvenuta il 16 settembre 1989.

In data 10 ottobre 1989 il Postulatore della Causa, padre Innocenzo Venchi, consegna alla Congregazione per le Cause dei Santi il transunto degli Atti dell'Inchiesta Diocesana Vigevenese.

La Causa di Teresio è registrata nel Protocollo N° 1556.

Il lavoro ben ordinato ed idoneo, come scrive il Postulatore nella lettera sopra citata, ha favorito quello della Congregazione romana; e cinque mesi dalla chiusura canonica a Vigevano, viene consegnata alla Postulazione Romana, ufficialmente vidimata, la Copia pubblica di tutti gli Atti.

In data 16 marzo 1990 il Postulatore chiede che si scelgano in Diocesi alcuni Periti da affiancare al Relatore della Causa, per render più spedita la compilazione della "Positio".

Il Giudice Delegato designa i Commissari Storici della Causa, Dott. Franco Colli e Rag. Pietro Trovati.

In data 8 giugno 1990 il Postulatore comunica il gradimento dei Periti scelti dal Giudice e la designazione, anche se non ancora ufficiale, del Relatore della Causa che dovrà redigere la "Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis".

La Causa può, quindi, dirsi a buon punto.

Il prossimo Atto che la competente Congregazione Romana dovrà fare, sarà quello di dichiarare l'autenticità degli Atti inviati dalla Diocesi, dio di che si entrerà nel vivo dell'esame della Causa del Servo di Dio.

Le spese che ancora debbono essere sostenute sono ingenti. I pochi fondi a disposizione sono esauriti; pertanto è necessaria la collaborazione finanziaria di quanti credono e hanno a cuore la Causa. Chi volesse contribuire può farlo o inviando assegni intestati a "Tribunale Ecclesiastico di Vigevano" o tramite Bonifico bancario presso il Credito Italiano, Agenzia di Mortara, n° 47672-00 intestato a Tarantola don Mario, Presidente Tribunale Ecclesiastico.

Già anticipatamente ringrazio.

Con le più vive cordialità.

Il Giudice delegato  
Sac. Mario Tarantola

Vigevano, 4 luglio 1990

**IL GRUPPO DI VARESE**  
**IL 7 OTTOBRE 1990**

organizza la

**4ª GARA DI MARCIA**  
**DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA E**  
**DI TIRO A PATTUGLIE**

Prova valida per l'assegnazione del  
**TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE A.N.A.**

E VI ASPETTA NUMEROSI...



*Il Tribunale di Vigevano*

Prot. nr. 68/90

Gentilissimo signore

Non posso non far mia la domanda che si annida nel cuore dello scritto del nostro Giudice delegato, don Mario Tarantola.

Perché continui l'esame della Causa di Teresio, dovrò andare incontro a spese sostenute.

Ci rivolgiamo pertanto agli amici che sanno capire e che credono all'importanza umana ed apostolica di queste figure di santi.

Se che possiamo contare ancora sul suo buon cuore. Sarebbe un peccato che dovessimo interrompere o ritardare la strada per motivo di soldi.

Dio Le renda merito.

Grazie.

IL VESCOVO

(Mgr Giovanni Locatelli)

+ *franco locati*

## UNA DOVEROSA PRECISAZIONE

Sul numero 3 di Giugno del nostro "Penne Nere", a pagina 4, riportavamo una lettera pervenuta al nostro Gruppo di Lonate Pozzolo dall'Uganda, a firma di... Padre Franco BRA.

In effetti si tratta del "Missionario" Padre Gianfranco Moroni del quale, scusandoci per lo svarione, riportiamo l'indirizzo esatto invitando nel contempo i nostri lettori a raccogliere il suo invito aiutandolo a svolgere la sua attività a favore della popolazione dell'Uganda che necessita di TUTTO:

Bro GIANFRANCO MORONI - "Verona FATHER" - P.O. BOX 3872 - CAMPALA (Uganda).

Per maggiori dettagli ci si può rivolgere al Capogruppo ANA di Lonate Pozzolo, Cesare Barzagli - che è in costante contatto con Padre Moroni.

Infine, a titolo di curiosità, precisiamo che l'errore in cui siamo incorsi è dovuto alla firma posta in calce alla lettera a suo tempo pubblicata e che era esattamente Bro (non ... Bra) Franco ma che significava semplicemente Fratello Franco... in inglese, dato che Bro è il diminutivo di brother (fratello).

La Redazione

# AI VERTICI DELLE NOSTRE Dal Generale Carrara FORZE ARMATE riceviamo...

## IL GEN. DI C. D'A. DOMENICO CORCIONE NUOVO CAPO DI STATO MAGG. DELLA DIFESA

Il Generale di Corpo d'Armata Domenico Corcione è nato a Torino il 20 aprile 1929. Ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia Militare. Nominato sottotenente del Genio nel 1952, ha frequentato la Scuola di Applicazione e la Scuola di Guerra. È laureato in ingegneria civile.

Ha comandato il Battaglione Genio Pionieri "Mantova", il 2° Reggimento Genio Pontieri, la Brigata Meccanizzata "Legnano" e la Divisione corazzata "Centauri".

Ha prestato servizio presso l'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore dell'Esercito ed ha ricoperto gli incarichi di capo Ufficio Infrastrutture, Vice Capo del 4° Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito e Vice Ispettore Logistico dell'Esercito.

Successivamente è stato Capo dello stesso Reparto ed Ispettore Logistico dell'Esercito.

Dal 26 giugno 1985 al 20 settembre 1987 ha comandato la Regione Militare Nord Ovest.

Dal 21 settembre 1987 al 15 maggio 1989 ha ricoperto la carica di Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD).

Dal 16 maggio 1989 è Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

## IL GEN. DI C. D'A. GOFFREDO CANINO È STATO NOMINATO CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Il Generale di Corpo d'Armata Goffredo Canino, nato a Riva (Trento) il 25 luglio 1931, proviene dai Corsi regolari dell'Accademia Militare e della Scuola di Applicazione.

Ha frequentato il 13° Corso della Scuola di Guerra ed il 2° Corso della Scuola di Stato Maggiore dell'Esercito spagnolo.

Ha svolto l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Accademia Militare e successivamente, presso lo Stato Maggiore dell'Esercito è stato Capo Ufficio Affari Generali (dall'ottobre 1975 al settembre 1979), Vice Capo del 1° Reparto (dal luglio 1981 al febbraio 1982) e Capo dello stesso Reparto dal febbraio 1982 all'ottobre 1983).

Ha comandato un Battaglione dell'82° Reggimento Fanteria "Torino" e poi lo stesso Reggimento dall'ottobre 1974 all'ottobre 1975. Dal 10 settembre 1979 al 30 giugno 1981 ha comandato la Brigata Meccanizzata "Legnano" e successivamente la Divisione Meccanizzata "Folgore" (dal 22 ottobre 1983 al 18 novembre 1984).

Dal 28 dicembre 1984 al 29 settembre 1985 è stato Vice Comandante della Regione Militare Centrale.

Promosso Generale di Corpo d'Armata, ha ricoperto la carica di Direttore Generale della Direzione Generale per gli Uffici dell'Esercito (dal 30 settembre 1985 al 4 novembre 1987).

Dal 9 novembre 1987 al 9 novembre 1989 è stato Comandante della Regione Militare Tosco-Emiliana.

## MONS. GIOVANNI MARRA ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

Mons. Giovanni Marra, Vescovo Ausiliare di Roma per le Attività pastorali e amministrative del Vicariato, è il nuovo Ordinario Militare per l'Italia, in sostituzione di Mons. Gaetano Bonicelli, nominato Arcivescovo di Siena, Colle Val D'Elsa, Montalcino, il quale ricopriva la carica di Ordinario Militare dal 27 ottobre 1981. Mons. Marra si è insediato ufficialmente all'Ordinariato il giorno 13 dicembre 1989.

Il nuovo Ordinario Militare Mons. Giovanni Marra è nato a Cinquefanti in provincia di Reggio Calabria il 5 febbraio 1931 ed è stato ordinato Sacerdote il 9 settembre 1953. Il 16 marzo 1960 è entrato al servizio della Santa Sede nella Curia Romana, dapprima presso la Congregazione per il Clero e poi in Segreteria di Stato. È membro del Consiglio d'Amministrazione del Centro Televisivo Vaticano fin dalla sua fondazione. È stato nominato Vescovo Ausiliare di Roma il 7 giugno 1986. È autore di pubblicazioni e di saggi di carattere sociale sulla questione meridionale e sulle origini del movimento cattolico nel Mezzogiorno d'Italia, nonché di importanti relazioni su tematiche pastorali relative alla nuova evangelizzazione, con particolare riferimento alla Città di Roma.

Alla carica di Vicario Generale dell'Ordinario Militare è stato nominato, a partire dal 27 ottobre u.s., il Gen. di Brigata Mons. Nicola Labela, che per oltre trent'anni ha prestato servizio ininterrotto nei ranghi dell'Ordinario.



BRIGATA ALPINA OROBICA  
COMANDO

Merano, 17 gen. 1990

Carissimo Presidente,  
unisco alcune fotografie scattate in  
Varese in occasione del Giuramento So-  
lenni delle reclute della Brigata.  
Rimangono a Te ed ai Tui collaboratori  
i più cari ingarvanati per la gene-  
rosa e preziosa collaborazione e per  
l'effetto dei ci acuti dimostrate.  
I più cari saluti a tutti.  
Gen. Elio Carrara

Il Gen. ELIO CARRARA dopo 2 anni di permanenza a Merano ha lasciato il Comando della BRIGATA ALPINA OROBICA perché trasferito a Cosenza ad assumere l'Alto incarico di COMANDANTE LA ZONA MILITARE di Cosenza. A Lui è subentrato il GENERALE MAURIZIO CICOLIN.

Il Col. NICOLÒ NAPOLI ha lasciato lo scorso Agosto l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Brigata Alpina Orobica ed è stato nominato VICE COMANDANTE DELLA BRIGATA ALPINA JULIA. A lui è subentrato il Ten. Col. BRUNO PETTI.

Il Col. SILVIO TOTH è stato nominato CAPO DI STATO MAGGIORE presso l'ACCADEMIA MILITARE di MODENA. A Vice Comandante della BRIGATA ALPINA TRIDENTINA è subentrato il Col. ARNALDO SOLERI.

A comandare la BRIGATA ALPINA CADORE è stato nominato il Generale GIOVANNI PAPINI in sostituzione del Gen. MARIO ROSA il quale ha assunto l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Sicilia.

Il Generale di C. A. FULVIO MEOZZI è stato nominato Comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud EUROPA (F.T.A.S.E.).

Il Ten. Col. FRANCO MERIGO ha ceduto il comando del IV Battaglione Carri "M.O. Passalacqua" al Ten. Col. FRANCO SPATARO.

## LE UNITÀ DISCIOLTE DELL'ESERCITO

L'Esercito Italiano, nel quadro della riduzione organica, ha provveduto allo scioglimento delle seguenti Unità Operative:

- 6° Battaglione Bersaglieri "Palestro" in Torino;
- 14° Battaglione Bersaglieri "Cernaia" in Albenga;
- 28° Battaglione Bersaglieri "Castelfardo" in Maniago;
- 40° Battaglione Meccanizzato "Bologna" in Bologna;
- 59° Battaglione Meccanizzato "Calabria" in Cividale del Friuli;
- 68° Battaglione Meccanizzato "Palermo" in Bergamo;
- 85° Battaglione Meccanizzato "Verona" in Verona;
- 22° Battaglione Addestramento Reclute "Primario" in Fossano;
- 13° Battaglione Carri "M. d'Oro Ten. Luigi Pascucci" in Cordenons;
- 7° Gruppo Squadrone "Lancieri Milano" in Uzzano (Udine);
- Gruppo Artiglieria da Montagna "Belluno" della Brigata "Julia" in Pontebba (Udine);
- Gruppo Artiglieria da Montagna "Sondrio" della Brigata "Orobica" in Vipiteno (Boziano).

Motivazione delle riduzioni effettuate: ESIGENZE DI BILANCIO (in parole povere... non ci sono più soldi).

Commento: per i mondiali di calcio si sono spesi oltre NOVMILA MILIARDI E questi quattrini si sono trovati.

Morale: nella deprecata necessità di difenderci da un eventuale aggressore... GLI TIREREMO ADDOSSO il "pupazzo" tricolore CIAO. Più "nel pallone" di così...

# FOTO-CRONACA DELL'ARTIGLIERIA ALPINA

Dedichiamo questa pagina agli Artiglieri Alpini di ieri e di oggi, con alcune fotografie gentilmente forniteci da Pino Viganò di Saronno che illustrano alcuni momenti delle escursioni estive dell'anno 1939 della 5ª Batteria, detta la "PARAFULMINE" del 1º Reggimento Artiglieria Alpina al quale Viganò apparteneva.



1939 - La 5ª Batteria "PARAFULMINE" del 1º Rgt. Artiglieria Alpina sul ghiacciaio del Ruitor - Valle d'Aosta.



Il "Bocia" Pino Viganò sorregge l'affusto del suo pezzo M 75/13 sul quale è seduto il comandante la batteria.



1939 - L'Art. Alpino Pino Viganò di Saronno alza la bocca da fuoco del suo pezzo.

## Volumetto "I NOSTRI GRUPPI"



IN VENDITA PRESSO  
LA SEGRETERIA SEZIONALE  
**a L. 8.000**

# LETTERE AL DIRETTORE

## DAL DIRETTORE DEL CORPO BANDISTICO "GIUSEPPE VERDI" DI CAPOLAGO - VARESE RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Capolago, 21 luglio 1990

Spett.le  
REDAZIONE E DIREZIONE  
DEL GIORNALE  
"PENNE NERE"

Nel numero 3 di "PENNE NERE", leggendo "Come ti ho visto la 63ª di Verona", non condiviso e tanto meno apprezzo che si debba punire un Capobanda, (non Fanfara), e così tutti i musicanti, quando non fa suonare la propria Banda mentre già un'altra sta suonando al suo passaggio. Questo sarebbe una maleducazione e un atto irrispettoso di chi già suona, senza valutare che si potrebbero creare squilibri di passo e di cadenza.

La Banda ha sempre suonato per la lunghissima sfilata ma non ho mai sentito "tam-tam" di pellettera o simili ma solo note musicali di entusiasmo e di impegno.

Sarei grato se pubblicaste questa mia nota al fine di rendere ai musicanti giustizia e l'immagine della Banda rimanga di capacità e di stima.

Distinti saluti.

Bianchi Resno  
Presidente

All'estensore dell'articolo, a firma Gian, il quale altri non è che Gianni Rusconi, il compito di rispondere.

Bolzano, 29 luglio 1990

Signor Direttore,  
ho letto con un certo interesse la lettera del Signor Aletti Pietro (pubblicata a pag. 4 di "Penne Nere" di giugno 1990) e la risposta del Condirettore: Lino Insalaco.

In merito mi permetto di far notare che la data di costituzione del glorioso gruppo di artiglieria da montagna "Bergamo" è il 1° ottobre 1909 (vedasi Legge n. 473 del 15 luglio 1909, inserita nel Giornale Militare del 1909, pag. 912-914).

Il reparto inquadrava la 16ª, 17ª e 18ª batteria cedute il 1° febbraio 1915, al Gruppo "Udine".  
Distinti saluti.

Maresciallo Mario Rizza

Caro Maresciallo Rizza,  
la data di costituzione del Gruppo Armont. "Bergamo" da te segnalata è esatta e ti ringrazio sentitamente per la cortese precisazione.

Confermo comunque che quanto pubblicato sul numero 2 del Penne Nere al riguardo di tale Reparto era semplicemente una riproduzione di una cartolina "regimentale" che voleva ricordare, con gli altri, anche il Gruppo "Bergamo" e niente di più. Se è stato dato più ampio spazio al 5° Reggimento Alpini, lo si è fatto in coerenza col Raduno annuale che è nato come "RADUNO DEL 5°" e solo successivamente venne ampliato sino ad essere quasi un Raduno... dell'Orobica.

Ciò considerato mi auguro che per gli anni a venire le pubblicazioni che riguarderanno tale simpatica manifestazione diano ampi spazi anche all'Artiglieria Alpina (o da Montagna) e, perché no, anche agli altri Reparti (Genio Pionieri e Guastatori, Trasmissioni e Servizi vari) che furono o sono in organico all'Orobica.

E sin d'ora vorrei invitare gli appartenenti a TUTTI i Reparti che furono e che sono in organico alla Brigata "Orobica" a mettersi in contatto col Gruppo di ERBA (Como) che ha in programma il Raduno del 5° Alpini, del 2° e 5° Armont, per il 1991 per proporre di elevarlo a livello di Brigata invitando TUTTI gli Alpini, Artiglieri, Genieri, Trasmettitori, Servizi Vari che ne fecero parte a parteciparvi e con la speranza che se verrà approntato un numero unico o speciale, sullo stesso vengano ricordati TUTTI i reparti della Brigata.

Invito infine coloro che volessero approfondire la conoscenza dei dati relativi non solo al Gruppo "Bergamo", ma a tutta l'Artiglieria Alpina, a voler consultare la "Storia delle Truppe Alpine" edita dalla Sede Nazionale A.N.A. per la Cavallotti Editori, Edizioni Landoni - Milano - a cura del compianto Generale Emilio Faldella - Volume 1° Capitolo IIIª - Pagina 53 e seguenti dal titolo "L'ARTIGLIERIA DA MONTAGNA E LA SUA EVOLUZIONE ORGANICA DAL 1887 AL 1914" e gli altri successivi capitoli dedicati alle simpatiche "panze lunghe".

Lino Insalaco

Al trio Redazionale  
Giornale Penne Nere Sez. Varese  
Via degli Alpini, 1  
21100 VARESE

Amici alpini  
questa volta il mio abituale mugugno, brutta eredità della mia nativa Genova, devo proprio buttarlo alle ortiche, per dar posto ad un sentito elogio collettivo.

Un periodico sezionale di ben 20 pagine, per di più con degli inserti fotografici a colore, tipograficamente ineccepibile su carta degna di stampa chi lo avrebbe mai sognato!!! E il tutto in una impaginazione scorrevole nei suoi testi informativi e narrativi, tanto da non saltabaccare qua e là vuoi per disinteresse o stucchevole argomentazione, come mi avveniva nel passato.

Finalmente un valido Comitato di Redazione nei suoi POCHI ma validi uomini giusti al posto giusto. Per pura pignoleria si potrebbe censurare il mancato rispetto a quella regola che in giornalismo non si addociano più testi a stessa firma, ma non mi sento di crocifeggere quel "mattatore" di così stimolante narrativa, soprattutto avendo notato, senza rimpianto, che il pubblicabile non è più un monopolio in esclusiva e soggetto a giudizio insindacabile: tanto da sperare che questa mia trovi ospitalità, a buon diritto, sul NOSTRO giornale.

Gio Batta.  
Viggù

Caro Gio Batta,  
ti confessiamo che abbiamo pubblicato la tua lettera dopo molte esitazioni poiché siamo abbastanza d'accordo sul detto che... "chi si loda... s'imbroda..."

Non ti nascondiamo comunque che quanto dici ci ha fatto piacere e nel ringraziarti di tutto cuore cerchiamo di fare del nostro meglio per questo NOSTRO giornale.

La Direzione

## AMICI SI, MA SENZA CAPPELLO ALPINO

Caro Direttore, chiedo ospitalità sul vostro giornale per questo mio scritto che vuole essere la risposta alla opinione espressa del vostro socio Alfredo FERLINI (Va), su "L'Alpino" del mese di giugno, in opposizione del mio articolo pubblicato su "L'Alpino" di qualche mese fa che evidenziava quale dovrebbe essere la posizione e il comportamento degli "Amici degli alpini", lasciando così ai Soci che le leggeranno un loro giudizio in merito alle nostre due opinioni.

Ciò che ho scritto su "L'Alpino" in merito degli "Amici degli Alpini" non deve essere frainteso in quanto dobbiamo ammettere che la maggioranza sono persone degne e con un alto senso morale, persone che hanno assorbito il nostro modo di pensare, partecipano alle nostre manifestazioni alpine, alcuni di loro ci hanno dato una mano e noi gli diciamo grazie.

Il vero problema non è tanto quello se gli "amici degli alpini" hanno i requisiti per essere iscritti come tali, accertarlo è di competenza dei Presidenti e dei Capigruppo, ma ciò che preoccupa è che il vero scopo della loro iscrizione è unicamente per portare il cappello alpino. E lo notiamo tutti durante le nostre manifestazioni alpine che i cappelli alpini "ABU-SIVI", dilagano come una epidemia. È troppo facile e comodo schiaffarsi il cappello alpino in testa, magari comprato su una bancarella, con questo, lo ripeto, è intollerabile poiché il cappello alpino non è un corpicapio qualsiasi e ne ha il diritto di portarlo soltanto chi ha fatto parte delle truppe alpine.

Ora che il socio Ferlini sia convinto che vi siano "Amici degli alpini" più degni di portare il cappello alpino di tanti Alpini, mi porta a pensare che egli non sia un vero alpino: non dico che ne sia indegno di portarlo, ma sulla sua testa non ce lo vedo proprio il cappello alpino.

Socio Ferlini, e a tutti gli Alpini che la pensano come te sappiate che esiste uno Statuto e un Regolamento con delle norme che gli "Amici degli alpini" debbono osservare. Perché sia ben chiaro lo "Statuto" degli "Amici degli alpini" stabilisce quanto segue:

- 1) L'amico degli alpini non può portare il cappello alpino.
- 2) Non può portare il distintivo dell'A.N.A.
- 3) Non può nelle Aduante degli Alpini sfilare nei ranghi.
- 4) Non può assistere ed intervenire durante le assemblee sezionali o di gruppo.

Queste sono le norme che gli "Amici degli alpini" debbono osservare fino quando lo Statuto non verrà modificato.

Cordialità.

Albino Porro  
Sezione di Asti

Caro Porro,  
sono d'accordo con te su quasi tutto quanto dici.  
Non sono invece d'accordo sulla tua affermazione che dice "... il vero scopo della loro iscrizione è portare il cappello alpino".  
Ci saranno forse delle persone che si comportano così; non lo metto in dubbio.

Ma la stragrande maggioranza di loro, e ne conosco moltissimi, si comporta in modo più che lodevole e senza alcuna esibizione di cui ti lamenti.

Lino Insalaco

## PENNE NERE DI CASA NOSTRA TEN. CARLETTO FERRARI



Una lapide in via Hermada recentemente rimossa per dei lavori di sistemazione muraria, ricorda il tenente degli alpini Carletto Ferrari, che nacque a Varese il 16 Marzo 1912.

La lapide colpisce perché prima ancora di ricordare in breve epigrafe le sue gesta e la sua morte tragica, lo definisce "tenente degli alpini".

Una penna nera di casa nostra dunque! Una penna nera che questo giornale non ha mai ricordato.

Il giornale non intende ora tracciare una biografia di questo nostro alpino che nel lontano gennaio 1945 è andato avanti. Vuole solo ricordarlo nella sua coraggiosa e generosa figura.

14 OTTOBRE - A BRINZIO

### 2° TROFEO TEN. SESSA VITTORE

GARA DI CORSA IN MONTAGNA  
valida per il  
TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE

### TROFEO SCARAMUZZA 1989

La nostra Sezione ha partecipato a cinque degli otto Campionati Nazionali ANA indetti nel 1989 comportandosi più che onorevolmente e classificandosi 19° su 45 Sezioni partecipanti, con i seguenti risultati:

— Campionato Nazionale di Slalom gigante:	partecipanti 10	punti 92
— Campionato Nazionale di Tiro a segno pistola:	partecipanti 3	punti 14
— Campionato Nazionale di Tiro a segno carabina:	partecipanti 3	punti 7
— Campionato Nazionale di Corsa in montagna individuale:	partecipanti 3	punti 9
— Campionato Nazionale di Marcia di regolarità:	partecipanti 3	punti 3
<b>TOTALI PARTECIPANTI E PUNTI</b>	<b>partecipanti 22</b>	<b>punti 125</b>

## PROTEZIONE CIVILE... AVANTI TUTTA!!!

Ore 7.00 sabato 2 giugno 1990, i gruppi di Protezione Civile Volontaria A.N.A. provenienti dalle più svariate località dell'Italia centro-settentrionale sono operativi a Trento città che ha favorito la loro esercitazione nazionale, per festeggiare meglio il 70° anniversario di fondazione della sua Sezione A.N.A. Il campo base della Protezione Civile è sulla statale per Verona in un ampio spazio recintato che per 2 giorni assume l'aspetto di un grande accampamento.

La maggior parte dei gruppi è arrivata a Trento venerdì sera e in brevissimo tempo ha montato le proprie tende e tutte le attrezzature che potranno permettere ai propri uomini di poter mangiare e dormire.

La giornata di sabato trascorre velocemente all'insegna del lavoro in un clima di impegno e di allegria. Divisi in varie sezioni operative destinate a diverse zone, comprendenti città e dintorni, i gruppi di Protezione Civile hanno lasciato una traccia ben visibile del loro intervento anche ai trentini. Hanno operato al "Doss" di Trento, ristrutturando un museo alpino che richiedeva una energica mano d'opera. Sono state costruite due casette in legno al centro della città e sul monte Panarotta, si è cercato di ridare un tocco di originalità alle trincee servite in tempo di guerra.

Quindi la sera, un momento di riposo e di comune affiatamento in mezzo ad allegri canti alpini.

Ed eccoci alla domenica, giorno di festa per tutti, con sfilata attraverso le principali vie cittadine di tutti i gruppi partecipanti con le loro caratteristiche tute arancioni e cani cinofili. Poi S. Messa e tutti al campo base per l'ultimo pranzo insieme.

Infine di nuovo tutti al lavoro per smontare tende, tendoni, cucine etc. E ora il triste ritorno a casa fieri però del lavoro fatto per gli altri. Questa è stata per me un'indimen-

ticabile occasione per vedere quanto impegno richieda una simile organizzazione.

Nel campo base come ho già detto sono state velocemente installate tende-dormitorio, molto funzionali e moderne, ma anche grandi tendoni per poter ospitare anche un centinaio di persone comodamente sedute a mangiare e poi cucine complete di tutti gli utensili domestici. Ma non è tutto: i gruppi più "anziani", più numerosi ed esperti, erano anche dotati di uffici coordinatori, gestiti da persone addeite al computer, alla parte finanziaria, ai contatti radio e allo smistamento dei numerosi componenti nelle varie zone operative. Altri avevano a disposizione dei container adibiti a servizi igienici. Insomma la Protezione Civile non è uno scherzo, è un'organizzazione che necessita di persone volenterose e disponibili alle emergenze, ma soprattutto è un insieme di uomini che prestano la propria opera con sapiente capacità e la disponibilità del proprio tempo libero con generosità per aiutare gli altri nei momenti di bisogno, che potrebbero essere i più svariati e potrebbero in futuro, forse, toccare anche noi.

Pertanto è importante che ognuno di noi rifletta su questa realtà e metta a tacere la propria pigrizia e il proprio egoismo: non si può dire ora che si vorrebbe fare ma non si sa come fare e a chi rivolgersi perché proprio fra noi ormai da qualche tempo sta prendendo forma questo impegno di solidarietà ed è proprio presso il Gruppo A.N.A. di Malnate che ci si può rivolgere ogni martedì e venerdì sera per avere qualsiasi tipo di informazione sull'argomento e per poter così insieme in un futuro speriamo molto prossimo dar vita a un gruppo di Protezione Civile A.N.A. della Sezione di Varese, che a dire il vero, e un po' con vergogna era l'unico gruppo della Lombardia non presente a Trento.

Gruppo Alpini di Malnate



La nuova sede del Gruppo di Brebbia.

# GRUPPI E CAPIGRUPPO

COD. GRUPPO	CAPOGRUPPO	ZONA	SOCl
1	Gruppo Alpini VARESE - BOTTER SILVIO - Via M. L. King, 18 - 21100 Varese	1	222
2	Gruppo Alpini CAPOLAGO - MONTONATI DONATO - Via Mazzini, 26 - 21020 Buguggiate	1	73
3	Gruppo Alpini ANGERA - BROVELLI PATRIZIO - Via Upponne, 47 - 21020 Ranco	4	38
4	Gruppo Alpini ARCISATE - BRUSA PASQUE LUCIANO - Via Foscarini, 18 - 21051 Arcisate	2	89
5	Gruppo Alpini ARSAGO SEPRIO - MANZETTI GIANCARLO - Via Fontana Vecchia, 7 - 21010 Arsago Seprio	4	40
6	Gruppo Alpini AZZATE - PICCOLI LUIGI - Via Volta, 32 - 21022 Azzate	5	29
7	Gruppo Alpini BARASSO - FANTIN ALDO - Via Cassini, 60 - 21020 Barasso	6	39
8	Gruppo Alpini BARDELLO - BRUNELLA GIOVANNI - Via Quaglia, 13 - 21020 Bardello	6	27
9	Gruppo Alpini BESANO - VIGONI OLIVIERO - Via Fornaci, 34 - 21050 Besano	2	57
10	Gruppo Alpini BESNATE - SAVIO GIACOMO - Via Tonale, 7 - 21010 Besnate	3	30
11	Gruppo Alpini BOGNO DI BESOZZO - MARZETTA FRANCESCO - Fr. Bogno - Via Binda, 1 - 21023 Besozzo Inf.	7	129
12	Gruppo Alpini BREBBIA - BARDELLI DANTE - Via Garibaldi - 21020 Brebbia	6	78
13	Gruppo Alpini BRINZIO - VANINI MARIO - Via Roma, 41 - 21030 Brinzio	1	56
14	Gruppo Alpini BRUNELLO - VICARIO FLAVIO - P.za Ballerio, 1 - 21022 Brunello	5	18
15	Gruppo Alpini BUSTO ARSIZIO - VERRINI Dr. GIANPIETRO - Via G. Galilei - 21053 Castellanza	10	213
16	Gruppo Alpini CANTELLO - COLOMBO LUIGI - Via M. Generoso Gaggiolo - 21050 Cantello	1	88
17	Gruppo Alpini CARAVATE - BINO LUIGI - Via Labiena, 93 - 21014 Laveno Mombello	7	50
18	Gruppo Alpini CARDANO AL CAMPO - BERNASCONI LUIGI - Via F.lli Spotti, 10 - 21010 Cardano al Campo	3	98
19	Gruppo Alpini CARNAGO - SOTTORIVA PASQUALINO - Via Roma - 21040 Carnago	5	47
20	Gruppo Alpini CASSANO MAGNAGO - VAJENTE PIO - Via Mazzel, 26 - 21012 Cassano Magnago	3	93
21	Gruppo Alpini CASTELLANZA - FARIOLI MARIO - Via N. Sauro, 39 - 21053 Castellanza	10	65
22	Gruppo Alpini CASTRONNO - LONGHI CARLO - Via SS. Nazario e Celso, 8/A - 21040 Castronno	5	61
23	Gruppo Alpini COCQUIO TREVISAGO - MARETTI PIERANTONIO - Via Milano, 62 - 21034 Cocquio Trevisago	7	91
24	Gruppo Alpini CISLAGO - PAGANI EMILIO - Via Tito Minniti, 152 - 21040 Cislago	8	25
25	Gruppo Alpini COMERIO - GAMBERONI AUGUSTO - Via Stazione, 9 - 21025 Comerio	6	54
26	Gruppo Alpini CUASSO AL PIANO - MORCELLI MASSIMO - Via Madonna, 18 - 21050 Cuasso al Piano		56
27	Gruppo Alpini FERNO - GABBANI FRANCO - Via S. Maria - 21010 Ferno	10	37
28	Gruppo Alpini GALLARATE - TORREGGIANI CLAUDIO - Largo Camussi, 1 - 21013 Gallarate	3	182
29	Gruppo Alpini GAVIRATE - GIULIANI GIUSEPPE - C.so 25 Aprile - 21026 Gavirate	6	68
30	Gruppo Alpini GAZZADA - MAZZUCCHI GRANCO - Via Verdi, 2 - 21040 Castronno	5	37
31	Gruppo Alpini GEMONIO - STECCA BENITO - Via Verbaro, 1 - 21036 Gemonio	7	47
32	Gruppo Alpini ISPRA - CARAVATI ROBERTO - Via Varese, 39 - 21027 Ispra	4	62
33	Gruppo Alpini JERAGO - TURRI ESTERINO - Vic. Zeni - 21040 Jerago con Orago	3	32
34	Gruppo Alpini LAVENO MOMBELLO - GASPARINI ENRICO - Via Rebolgiane, 15 - 21014 Laveno Mombello	7	77
35	Gruppo Alpini LEGGIUNO SANGIANO - BEVILACQUA GIANNI - Via Mazzini, 12 - 21038 Sangiano	7	32
36	Gruppo Alpini LONATE POZZOLO - BARZAGHI CESARE - Via Leopardi, 15 - 21015 Lonate Pozzolo	10	47
37	Gruppo Alpini INDUNO OLONA - MINGOTTI GINO - Via Cappelletta, 21 - 21056 Induno Olona	2	68
39	Gruppo Alpini MALNATE - ALIOLI MARIO - Via Mons. C. Sonzini, 14 - 21046 Malnate	1	77
40	Gruppo Alpini MARZIO - VOLPI SANTO - Via Ceresio, 2 - 21030 Marzio	6	20



COD. GRUPPO	CAPOGRUPPO	ZONA	SOCI
41	Gruppo Alpini MORAZZONE - CARLASSARA PRIMO - Via Caronaccio, 19 - 21040 Morazzone	5	43
42	Gruppo Alpini PORTO CERESIO - VINCENZI GAETANO - Via Cuasso, 21 - 21050 Porto Ceresio	2	33
43	Gruppo Alpini QUINZANO S. PIETRO - BORGIA GIUSEPPE - Via S. Alessandro - 21041 Albizzate	3	50
44	Gruppo Alpini SALTRIO - CALIARO GILDO - Via Clivio, 5 - 21050 Saltrio	2	69
45	Gruppo Alpini SAMARATE - ANSELMI GIOVANNI - Via Milano, 66 - 21017 Samarate	10	51
46	Gruppo Alpini SAN MACARIO - GENONI LUIGI - V.le Europa, 76 - 21010 S. Macario	10	47
47	Gruppo Alpini SARONNO - GALLINARO ANGELO - Via G. Oberdan, 6 - 21047 Saronno	9	102
48	Gruppo Alpini SESTO CALENDE - BARBIERI RUGGERO - Via Miralago, 14 - 21018 Sesto Calende	4	25
49	Gruppo Alpini SOMMA LOMBARDO - CASTELLI GIANNI - Via delle Stalle, 11 - 21018 Sesto Calende	4	83
50	Gruppo Alpini TRADATE - BIGNUCCOLO BRUNO - Via Don Sturzo, 11 - 21040 Abbiate Guazzone	8	70
51	Gruppo Alpini TRAVEDONA MONATE - PAROLO ANTONIO - Via I Maggio, 13 - 21028 Travedona Monate	6	101
52	Gruppo Alpini VENEGONO INF. - CREMONA LUIGI - Via 4 Novembre, 20 - 21040 Venegono Inferiore	8	27
53	Gruppo Alpini VEDANO OLONA - ADAMOLI BATTISTA - Via I Maggio - 21040 Vedano Olona	8	86
54	Gruppo Alpini VIGGIÙ - MONTI FERRUCCIO - Via Vico - 21059 Vigiù	2	104
56	Gruppo Alpini OGGIONA S. STEFANO - DAL CHIAVON OTTORINO - Via 4 Novembre, 13 - 21040 Oggiona S. Stefano	3	38
57	Gruppo Alpini GOLASECCA - RIGOLI GUGLIELMO - Via Vittorio Veneto, 7 - 21010 Golasecca	4	30
58	Gruppo Alpini MALGESSO - CHIESA ADELIO - Via Bregano, 6 - 21023 Malgesso	6	25
59	Gruppo Alpini CARONNO PERTUSELLA - QUADRI PIERANGELO - Via Dante, 72RO 37 - 21042 Caronno Pertusella	9	38
60	Gruppo Alpini VERGIATE - UBOLDI MARCO - Via Gramsci, 9 - 21029 Vergiate	4	28
61	Gruppo Alpini ORIGGIO - BIANCHI GIUSEPPE - Via per Muschiana, 4 - 21040 Origgio	9	49
62	Gruppo Alpini CASTIGLIONE OLONA - BUGNONI ETTORE - Via Conte Castiglioni, 12 - 21043 Castiglione Olona	8	74
63	Gruppo Alpini UBOLDO - SECCHIERI DANIELE - P.za S.G. Bosco, 14 - 21040 Uboldo	9	26
64	Gruppo Alpini MORNAGO - TENCONI GIANLUIGI - Via S. Gaudenzio, 8 - 21020 Mornago	4	46
65	Gruppo Alpini SOLBIATE OLONA - COSTENIERO ANDREA - Via S. Antonino - 21058 Solbiate Olona	10	67
66	Gruppo Alpini SOLBIATE ARNO - PANZERI MAURIZIO - Via IV Novembre, 23 - 21048 Solbiate Arno	5	24
67	Gruppo Alpini CARDANA DI BESOZZO - GIARETTA DANILO - Via G. Beolchi, 49 - 21020 Besozzo Superiore	7	61
68	Gruppo Alpini ABBIATE GUAZZONE - MORETTI FULVIO - Via Campo dei Fiori - 21050 Lonate Ceppino	8	111
69	Gruppo Alpini CARONNO VARESINO - RUBAGOTTI GIAN BATTISTA - Via Puccini, 26 - 21040 Caronno Varesino	5	32
70	Gruppo Alpini BISUSCHIO - SAVIO GIOVANNI - Via Rossini, 7 - 21050 Bisuschio	2	64
72	Gruppo Alpini BIRONE C.P. - BIANCHI GIOVANNI - C.so Vittoria, 29 - 21042 Caronno Pertusella	9	26
73	Gruppo Alpini BRUSIMPIANO - CHIESA MAURO - Via Ardena, 23 - 21050 Brusimpiano	2	31
74	Gruppo Alpini BIANDRONNO - MAGNANI LUIGI - Via Giovanni XXIII, 7 - 21024 Biandronno	6	85
75	Gruppo Alpini VENEGONO SUPERIORE - PERTEGHELLA LUIGI - Via Parini, 71 - 21040 Venegono Superiore	8	26

COD. ZONE	INCARICATI DI ZONA	ZONA	SOCI
101	INCARICATO DI ZONA - CATELLA ANGELO - Via Planezzo, 152 - 21050 Cantello	1	
102	INCARICATO DI ZONA - RUSTICHELLI LUCIANO - Via Mazzini, 29 - 21050 Bisuschio	2	
103	INCARICATO DI ZONA - GINELLI SERGIO - Quinzano Via M. Perego, 25 - 21040 Sumirago	3	
105	INCARICATO DI ZONA - CARABELLI GIANLUIGI - Via Giusti, 3 - 21040 Caronno Varesino	5	
107	INCARICATO DI ZONA - BINDA ANTONIO - Via Monteggia, 37 - 21023 Bogno di Besozzo	7	
108	INCARICATO DI ZONA - ANTOGNAZZA LUIGI - Via Lodola, 25 - 21049 Tradate	8	
109	INCARICATO DI ZONA - CATTANEO MARIO - Via Silvio Pellico, 773 - 21042 Caronno Pertusella	9	
110	INCARICATO DI ZONA - PARIANI SANDRO - Via IV Novembre, 6 - 21010 S. Macario	10	

**Quale "curiosità filatelica" riproduciamo le lettere relative all'annullo postale del 20 Maggio 1990 che è stato approntato con un vistoso errore. Infatti è indicato il 3° Art. Mont. anziché il 5°.**



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI VARESE  
21100 VARESE - VIA DEGLI ALPINI, 1 - TEL. (0332) 242439

Spett.  
DIREZIONE CENTRALE P.T.T.

Port. n° 606

21100 VARESE

Oggetto:  
**Annullo Raduno 5° Alpini, 2° e 3° Art.Mont. - Varese 20 Maggio 1990**

Con riferimento all'Annullo Speciale in oggetto a suo tempo richiesto a codesta Direzione P.T.T., nel giorno stesso di emissione si è rilevato uno sbaglio nella composizione - 3° Art.Mont. anziché 5° Art.Mont. - risultata, pertanto, non conforme ai bozzetti presentati.

L'errore è per noi grave poiché sconvolge l'appartenenza storica dei nostri reparti.

A seguito di ciò questa Associazione 1 a n e n t a i - che non siano state fatte le opportune verifiche all'atto della trasmissione del relativo timbro. - di non aver avuto ufficiale notifica, per eventuale ulteriore verifica da parte di nostri incaricati, in tempo utile prima della data di emissione.

v i s t a

l'impossibilità di poter sopperire in alcun modo all'errore commesso

r i c h i e d e

dichiarazione liberatoria per la propria responsabilità e per la regolare trascrizione agli atti.

Varese 20 Giugno 1990

Il Segretario

(Rag. Giò) lo Grassi

Il Presidente

(Gen. G. Ferrero)



*Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni*

Direzione Provinciale  
21100 Varese - 1° Reparto

Prot. N. 123979/AP/1

ALLEGATI:

RIS. AL N.

DN:

21100 Varese 3.7. 19 90  
C.C.A.

Al Signor Presidente  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Varese  
Via Degli Alpini, 1  
21100 Varese

Oggetto: Attivazione servizio p.t. a carattere temporaneo in occasione del Raduno 5° Alpini, Varese 20 maggio 90. (annullo recante la dicitura 3° Art. Mont. anziché 5° Art. Mont.).

**Raccomdata ar. 6 4/2**

Con riferimento alla lettera del 20 giugno u.s., si partecipa che si è trattato di un errore di incisione commesso dalla ditta Enart di Roma, purtroppo non rilevato ai successivi controlli.

Poiché l'inconveniente è stato rilevato a manifestazione e bollature concluse, non è stato possibile provvedere ad apportare la dovuta correzione.

Nell'esprimere il ringraziamento dell'Amministrazione per l'accudito si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE PROV. LE COORDINATORE

(Dr. G. Bania)

## RADUNO DEL 5° ALPINI - 2° E 3° ART. DA MONTAGNA 20 MAGGIO 1990

Presso la Segreteria Sezionale (aperta il martedì e venerdì sera dalle ore 21,00 alle 22,30 ed il lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15,00 alle 17,00) sono ancora disponibili:

- medaglie del Raduno a lire 3.000;
- serie cartoline "busta da 7 soggetti" **affrancate e con annullo speciale a lire 10.000** la serie;
- serie di cartoline "busta da 7 soggetti" **non affrancate a lire 5.000.**

## A. e L. CROCI & C. s.a.s.

Pavimenti e rivestimenti in ceramica e legno  
arredobagno - complementi d'arredamento

MILANO - Viale D'Annunzio, 7  
Telefono 02/8377023-8372255-89401428  
Telefax 02/8357088

# CONCLUSIONE A LIETO FINE DI UNA STORIA COMMOVENTE

Ora mi la mia storia, svolgo ai termini. Sono contento perché così volevo: che tutti gli amici, soprattutto ALPINI, prendessero la mia vita ed il mio modo di accettarla, con semplicità. Ne sono stato ampiamente ricompensato. La mia malattia è in completa remissione. Dovrò sempre rimanere sotto controllo, ma se le cose continueranno così penso anche di riprendere a lavorare. Quanta gioia! Il mio caso è stato valutato, infine sono stato incoraggiato ed aiutato. Mio figlio, gli alunni della sua classe, il mio gruppo (il migliore che ci sia) hanno dato tutto senza chiedere nulla. Cari capigruppo Rusconi e Toreggiani; i miei alpini Zambelli, Cappelletti e Crespi, quanto vi sono riconoscente! Ho fatto pochi no-

mi. Ne dovrei fare 300. È un appello, quell'appello simile a quello militare, dove rispondevo "COMANDI!". Qui si è risposto "PRESENTE", il vostro nome sarà sempre scolpito nel mio cuore, anche se rimarrate (perché lo volete) anonimi.

Con questo penso, abbia termine ogni altro commento sulla mia vita che, da oggi, sembra essere ritornata sui binari normali.

Cari ALPINI, parleremo ancora di tante cose insieme e faremo tanti altri progetti. Vedrete che ce la farò. Grazie a voi, il mio dramma si è concluso in modo piacevole. Voi ALPINI rappresentate l'Italia ed è in questa ITALIA ch'io voglio vivere.

Renato Vecchiato

## Una notte in caserma con i militari



### I ragazzi della 5<sup>a</sup> B

I ragazzi della Scuola Elementare 5/B Camillo CAVOUR di Cajello di GALLARATE, dopo avere letto la lettera di Gianluca, inviata al giornale PENNE NERE A.N.A., hanno voluto parlare e chiedere le impressioni della "forza alpina" per superare questo momento difficile. Sotto la guida della bravissima e validissima maestra Signora Maria ERICO, è venuto fuori un lavoro encomiabile. Non potremo scrivere tutti i temi che sono molti, ma meritevoli. Ecco, di ognuno, una frase degna di pubblicazione:

1) MANDOLA Anna Maria "Caro Renato, la tua guarigione mi ha lasciato un grande sorriso sul viso".

2) SALVATORE Simona "Spero che guarisca presto e che viva una vita piena di felicità".

3) LABRIOLA Gina "Il cuore mi batteva fortemente e non ci mancava molto che mi mettessi a piangere, ma poi hai detto che sei guarito e mi è ritornata l'allegria".

4) BRIATA Nicole "Caro Renato, la tua storia mi ha molto commossa. Ti auguro una presta e definitiva guarigione".

5) MARINI Luca "Caro Renato, sono contento che sei guarito e che ora stai bene".

6) OLIVA Marco "Quando parlavi con il cuore, mi hai commosso subito e ti auguro una bella e felice vita".

7) PARELLE Carmela "Renato quando tu ci avevi raccontato, la tua storia che nessuno sapeva, io mi sono commossa e mi stavo mettendo a piangere".

8) PALAZZI Marco "Caro Renato, sono contento che lei sia guarito, perché ha ancora molti giorni di vita".

9) SIPIONE Morena "Caro Renato, tu sei come il sole e noi siamo le nuvole che ti stanno accanto e sono sicure che queste nuvole non si allontaneranno mai da te".

10) ROSATI Carlo "Voglio farle i miei migliori auguri di pronta guarigione in modo che possa tornare presto a casa, dalla sua famiglia e dirò una preghiera per lei".

11) DOSSENA Barbara "Anche se i miei migliori auguri di pronta guarigione, ti dono tanto coraggio, per far sì, che tu superi questa malattia".

12) BOSCOLO Barbara "Caro Renato, mi dispiace molto di quello che ti è successo, ma l'importante è che adesso sei guarito".

13) VECCHIATO Gianluca "Papà coraggio! Devi vivere per la tua famiglia. La maestra, la classe e gli alpini, sono tutti con te!".

14) D'OROLOGIO Pasquale "I miei auguri più belli, sono per te!".

15) BARBUSCIA Davide "La tua guarigione mi riempie di gioia!".

16) IULANO Fabio "Renato, la tua voglia di vivere mi rende felice".

17) CREMASCHI Pamela "Caro Renato, la tua storia mi ha molto commossa. Ti auguro tanti giorni, di felicità e di buona guarigione".

La maestra aveva sempre rinnovato, i suoi auguri di remissione della malattia.

Trascorrere una notte in caserma, a Merano, fino a pochi giorni fa, poteva essere per me, solo un sogno. Ma il gran dono degli Alpini, di Gallarate, è quello di far diventare i sogni pura realtà. Così, il 14 luglio scorso, oltre a fare un viaggio allegro e culturale, mi sono trovato a vivere un mondo ideale, in una caserma tutta per me. Per un attimo, mi sono sentito UN VERO ALPINO. I capigruppo Rusconi e Toreggiani, mi hanno persino coccolato. Mi sono preparato la branda, con l'aiuto del papà ed anche degli Alpini. Che bello e che entusiasmo! Poi, tutti in mensa a mangiare roba veramente genuina e abbondante. In serata, abbiamo ascoltato i nostri cori e poi, lo scambio dei doni. Sono momenti indimenticabili. Grazie Alpini di Gallarate, ma grazie anche al Comandante Generale Elio CARRARA, di questo invito. Mi aiuta ad amare di più questa mia PATRIA. Ma non è finita, il momento più culminante ed emozionante, è stato verso mezzanotte. Non è facile raccontare, ma farò del mio meglio. Appena "saltato" in branda, la camerata si era di colpo ammutolita. Non avevo capito subito, il perché, ma poi, sentii un suono lontano, triste e malinconico. Era il SILENZIO! Quel silenzio che richiama a tante cose: alla tranquillità della notte, al ricordo di tutti i morti in guerra, ma anche alla PACE. Come si fa a dormire, pensando a queste cose? Forse le mie lacrime, sono solo quelle di un bambino di 11

anni, che si commuove facilmente. Ma il giorno dopo, il mio papà, mi ha rivelato che anche per lui è stato così. Osservavo questi Alpini, che correvano, si allenavano, con gli istruttori in testa.

Oggi, consigliereei a tutti i bambini d'ITALIA di passare, UNA NOTTE IN CASERMA CON I MILITARI. Ringrazio anche il caporale istruttore RAVIZZA, per i consigli e gli auguri, che mi ha dato per il futuro, sa diventare ALPINO.

Questa esperienza, mi è stata trasmessa più o meno così: "Noi ALPINI, facciamo la guerra, combattendo e se occorre morendo. Quando c'è la pace, interveniamo in caso di calamità, perché amiamo la gente ed il mondo. Venite a vedere come ci prepariamo, con serietà e fatica!". Vedendo la loro preparazione e disponibilità, per raggiungere lo scopo di difendere bene la PATRIA, sento che per adesso e grazie a loro, posso continuare a studiare con tranquillità. La nostra difesa è in buone mani. Chi verrebbe in Italia da amico, riceverebbe dagli ALPINI, un sorriso ed una "stella alpina". Chi invece verrebbe da nemico invasore, riceverebbe pane per i suoi denti con il motto "DA QUI NON SI PASSA!".

Gianluca Vecchiato

# IL GAZZETTINO CISALPINO

## GRUPPO DI VARESE Festa della Montagna

Che quest'anno ha avuto uno svolgimento più lungo con inizio al giorno 11 sino a quello culminante del 15 agosto che ha degnamente concluso la nostra tradizionale presenza annuale al Campo dei Fiori, con una partecipazione di folla superiore ad ogni aspettativa. I fasti della manifestazione sono stati ampiamente illustrati nelle sue vicende giornalieri dal sempre amico degli Alpini Rocco Fanzini, cronista della "Prealpina" che da tanti anni ci segue con affetto. E da questo luglio gli rivolgiamo il nostro ringraziamento.

Perciò riteniamo ogni altra descrizione solo ripetitiva, mentre ci è gradito annunciare che l'ambito scopo di devovere beneficenza è stato, ancora una volta, egregiamente raggiunto.

Riteniamo invece esprimere le nostre meditazioni conseguenti al grande sforzo organizzativo e gestionale della "FESTA" compiuto dal solito manipolo di Alpini ed Amici della Campo dei Fiori.

Per dare un'idea dell'entità che ha assunto questo impegno ci basterà ricordare che "per qualcuno" è consistito in varie settimane di dedizione preparatoria. Continuata insieme ai pochi volontari addetti alle installazioni e smontaggi ed agli altri delle giornate di svolgimento e nottate di guardia che si sono sobbarcati ritmi lavorativi di non meno di 14 ore giornaliere!

Le suddette precisazioni non sono una richiesta di applausi perché a coloro che hanno dedicato tanti giorni delle loro ferie di Agosto al faticoso impegno, è bastato come ringraziamento l'intima soddisfazione di un dovere compiuto nel nome della loro "alpinità".

Grazie al quale il Gruppo di Varese e la Soc. Escurs. Campo dei Fiori riceveranno alla Festa di Natale tanti sorrisi di ringraziamento dei beneficiari.

Si potrebbe quindi affermare che essendo il consuntivo positivo, si archivia la Festa con tanta soddisfazione ed un arrivederci al prossimo Ferragosto.

Ed invece, proprio per la consapevolezza di aver compiuto un'altra opera meritoria e quindi degna della sua annuale ricorrenza futura, è sorta l'amara constatazione che alle condizioni sopradette la FESTA, il nostro più bel fiore all'occhiello, non sarà più realizzabile.

E per una causa che da anni andiamo rilevando invano, cioè quella della scarsità di partecipazione operata dagli Alpini, specie quelli che ci farebbe maggior piacere vedere fra noi, vale a dire... i giovani.

Comunque riteniamo che recriminare adesso è inutile e prematuro ma il problema esiste e si è evidenziato quest'anno più che mai, determinato dal rinnovato e maggiorato successo.

A noi tutti quindi, il dovere di risolverlo.

### ATTIVITÀ AUTUNNALE

E dopo questo richiamo ad un futuro non prossimo, parliamo di quello più vicino.

**Domenica 7 ottobre** si svolgerà sui sentieri del Campo dei Fiori ed al poligono di S. Ambrogio, la nostra più importante manifestazione sportiva: **La Gara di marcia di regolarità e tiro** riservata a pattuglie di TRE Alpini. È un cimento che dovrebbe affacciare i nostri giovani del Gruppo per concorrere numerosi a rappresentarlo.

È in palio la conquista del prestigioso "Trofeo Presidente Nazionale ANA" del quale questa gara costituisce una delle prove.

Ma per noi è la più impegnativa perché affidata alla nostra organizzazione che, supportata tecnicamente dagli specialisti della "Campo dei Fiori", deve migliorare i passati successi.

Ma da quest'anno vorremmo che i successi non fossero solo organizzativi, bensì correlati dalla partecipazione di pattuglie di casa nostra che possano ottenere anche buoni risultati. I baldi giovani non mancano nel nostro sodalizio ed in loro riponiamo la speranza di vederli giungere in Sede per organizzare le squadre e divertirsi col Regolamento, pronti ad allinearsi allo striscione di partenza.

### La sera di sabato 27 ottobre

ci troverà ancora insieme con familiari e simpatizzanti per la degna commemorazione dei Defunti.

La tradizionale MESSA dedicata a tutte le nostre care persone scomparse, sarà quest'anno celebrata non più al Sacro Monte (per molti troppo scomodo) ma alla Motta nella CHIESA DI S. ANTONIO.

IL CORO CAMPO DEI FIORI dell'ANA di Varese solennizzerà la cerimonia con la sua commovente e sempre pregiata esibizione.

Si prega notare questa data sul calendario per non mancare alla Sacra Funzione che è per tutti motivo di fraterno raccoglimento.

### Nei giorni 1 e 2 novembre

seguiranno le tradizionali manifestazioni ufficiali al Cimitero di Belforte e degli Onori ai Caduti in Piazza Repubblica, alle quali tutte le "Penne Nere" sono invitate a partecipare con Cappello Alpino. Nulla resta da aggiungere salvo l'invito a riverderci in SEDE (martedì e venerdì sera) ove si è sicuri di trovare, insieme a tanti amici, il calore di una bella chiaccherata che l'incipiente clima autunnale renderà ancora più piacevole.

## BUON LAVORO SIGNOR SINDACO!

Varese ha il sindaco alpino.

LUCIANO BRONZI, alpino del gruppo di Varese, ha recentemente assunto l'importante incarico di primo cittadino. Il nostro giornale, a nome di tutti i soci del gruppo, formula auguri affinché nel duro mestiere dell'amministrazione della città, il Sig. Sindaco possa trovare la migliore collaborazione ed il suo mandato possa svolgersi all'"alpina", nell'equilibrio di una gestione sana per le migliori fortune di Varese.

La Penna Nera, che idealmente ogni alpino porta anche quando non si "calca" il cappello in testa, sia compagna e buona ispiratrice del suo non agevole compito.

## GRUPPO DI VIGGIÙ

Un quadro troppo bello, tanta neve bianca soffice, l'azzurro puro, forte in quel colore immenso, quei fiori piccoli dal profumo semplice e, tanta, tanta pace... Da qui... il Gruppo Alpini Viggiù - Clivio, Sezione di Varese ha festeggiato il suo meraviglioso traguardo del 70° di Fondazione.

Un lungo corteo tra corone, Banda, Coro, Autorità, Gagliardetti, Bandiere e, tanti Alpini... Alpini che sfilavano orgogliosi di quel Loro passi al suono del "33".

La messa al campo nel parco di Villa Borromeo, officiata da Padre Vincenzo Ossola e lì... in prima fila le tante Autorità, tra cui l'On. Gaccia, Cav. Caldironi, Cav. S. Botter, Carabinieri Guardie di Finanza ecc.

Nel ricordo dei Voci Fondatori tra cui il Magg. G. Mangiagalli, il nostro Pà Tognò, l'ombra di quella Penna Bianca Mozza... Col. Crosa che sempre il Suo caro ricordo indica il cammino più giusto, sono stati premiati i nostri meravigliosi Veci con trofei e diplomi:

Bottinelli Ugo, Rusconi Pino, Rizzi Arturo, Molina Carlo, Roncoroni Emilio, Gattoni G. Battista, Rusconi Giovanni, Milani Federico, Clerici Nino, Danzi Paolo, Rizzi Carlo, Michelletti Mario, Luatti Angelo, Negretti Emilio, Giudici Gerolamo, Abbiati Roberto, Stella Carlo, Spigato Francesco, Rizzi Lino, Cassani Mario, Bernasconi Arturo, Bernasconi Gaetano, Bertini Mario, Camagni Sandro, Corna Giovanni Altheimer Gino. Un diploma di Benemerenda agli amici degli Alpini:

Pozzetti Adolfo, Gattoni Stefania, Cottone Edmondo, Staffolani Pasquale, Costa Edoardo, Prandini Franco. Ai termine il caratteristico Rancio Alpino all'Hotel Viggiù con 200 partecipanti, ha chiuso le Manifestazioni del 70° di Fondazione.

Gli Alpini di Viggiù-Clivio e Baraggia,



Sabato 1° Settembre - Suggestiva III Rassegna Provinciale Cantì Alpini e della Montagna - hanno partecipato: Coro Cipresso Somma L. - Coro Alpe - Sarono - Coro M. Penna - Cunardo - Coro Città di Luino - Coro Fiocco di Neve - Ispra - e, Coro Stella Alpina - Viggiù - con premiazione 1° Concorso Vetrine Alpine svoltasi tra i Commercialisti di Viggiù-Clivio-Baraggia, il tutto allietato da un simpatico rinfresco a tutta la popolazione.

Domenica 2 Settembre - Viggiù era vestito a festa, tutto in tricolore, invaso dalla Penna Nera, che sempre creano atmosfera amica, di simpatia di animi felici.

uniti alle rispettive comunità con un cuore gonfio di orgoglio, di soddisfazione, di felicità, con gli occhi lucidi di sincera commozione e nel cuore una dolce speranza, la continuazione di queste cose belle, specialmente di una famiglia alpina di tanta gioventù, riprendono questo sentiero in salita, cantando i motivi che tutti sanno e che aprono l'anima a quell'azzurro, a quella candida neve che solo sulle alte cime si può ammirare e che rimane dentro noi come quadro meraviglioso di tanta pace.

Evviva Gli Alpini.

Ferruccio

# IL GAZZETTINO CISALPINO

## GRUPPO DI SOLBIATE OLONA

Domenica 3 Giugno si è svolta l'annuale festa del gruppo, che quest'anno è stata diversa dalle precedenti, perché ha visto la presenza del Nunzio Apostolico Arcivescovo Romolo Carboni.

La giornata è iniziata con la S. Messa presso la chiesa del Lazzaretto, che il gruppo sta finendo di ristrutturare. Durante l'omelia l'Arcivescovo ha ri-

cordato l'amicizia che lo lega al gruppo di Solbiate, amicizia nata al primo incontro a Roma presso la Nunziatura e rinforzata a Fano in occasione dell'adunata di Pescara.

Al termine della S. Messa ha benedetto il campanile e la campana già consacrata dal Santo Padre a Roma nel 1983.

Alla cerimonia erano presenti i gruppi d'arma, gli Alpini della zona 10 e il gruppo di Pietra Ligure, gemellato con quello di Solbiate.

Courmajeur. È stato un superbo incontro fra giganti e panorami magnifici del Monte Bianco: e per finire il nostro Coro Penna Nera e una buona scelta di soci sono stati ospiti alla Caserma Rossi in Merano. Incontro che ha visto in modo esaltante la "fraternità" fra la Penna Nera ancora sul cappello con quelli che la Penna Nera l'hanno ormai piantata nel cuore. Ci è dover-

so un particolare ringraziamento al Generale Ezio Carrara, al Comandante del Battaglione Edolo Filippazzi e tutti gli Ufficiali che ci vollero, con signorilità, ospiti in casa loro.

Tutto questo, oltre al proficuo lavoro locale che ha visto la sagacità del nuovo direttivo guidato con solerzia dal Capo Gruppo.

*Il relatore di turno*

## GRUPPO DI BRUNELLO

Domenica 8 luglio 1990 tutta la comunità di Brunello si è riunita per festeggiare l'inaugurazione del Gruppo Alpino fondato su proposta dell'ex combattente Lisoto Costante che ha seguito con commozione l'intera cerimonia, accompagnato da un numeroso gruppo di giovani che sono l'organico essenziale del Gruppo. Erano presenti alla manifestazione i diversi Gruppi ANA della provincia con il loro emblematico Gagliardetto ed altre autorità. Hanno espresso la parola il Vice pre-

sidente della Sezione di Varese e l'onorevole Caidiroli Assessore alla Regione Lombardia ed il Sig. Sindaco Villa Giorgio. Alla Benedizione del Gagliardetto degli Alpini è seguita la donazione di una targa in bronzo offerta dal Capo Gruppo, Sig. Vicario Flavio. È seguita la sfilata per le vie del paese accompagnati dalla Banda di Capolago. La bella Festa si è conclusa con gioia e simpatia con un ricco rinfresco. Il Gruppo Alpini di Brunello ringrazia vivamente tutti i partecipanti e la popolazione accorsa numerosa.

*Gruppo Alpini Brunello*



## GRUPPO DI GALLARATE

Il 1990 lo iniziamo con quegli auguri di ogni prosperità che ci inviano coloro che ci sono amici. Se in natura ogni augurio ha pari valore e uguale importanza, certe firme ci hanno particolarmente onorato per la loro somma provenienza militare, civile, religiosa.

In gennaio cambio della guardia dirigenziale del Gruppo. Gianni Rusconi, dopo ben 18 anni di efficienza alla carica di Capo Gruppo, di sua volontà e con rammarico di molti, rinuncia ad ogni candidatura.

Per votazione assembleare lo sostituisce il giovane ma già rodato vice Capo Gruppo Torreggiani Claudio. Ai Gianni Rusconi l'onorificenza di Capo Gruppo Onorario.

A Febbraio il tradizionale nostro memorabile ricordo religioso per tutti i nostri alpini - che sono andati avanti - Officiante il nostro Don Virginio con una omelia esaltante la spiritualità alpina, la preghiera del "Signore delle Cime" è coralmente espressa dal nostro Coro Penna Nera. In tale circostanza al

Presidente Sezionale Generale Giacomo Ferrero, in segno di stima e di affetto dagli alpini gallaratesi gli viene consegnato un testo unico a colori - Alpini nel loro Reggimenti - elaborato a cura di un socio pittore-scrittore.

La 63.ma Adunata Nazionale a Verona ci vede compatti nelle file sezionali: In Sede, su iniziativa del nuovo Capo Gruppo, con la collaborazione di tanti validi coadiutori viene realizzata quella eclatante solidarietà già ampiamente illustrata dalla stampa sezionale.

Sulla stampa Nazionale e Sezionale siamo presenti grazie alla collaborazione dei nostri - scriba. Il nostro Coro Penna Nera canta a Laveno Mombello in unione con il locale Coro Amica e concerto in Alagna e Riva Valsesia.

In simboli con il Coro Campo dei Fiori di Varese e Coro della Brigata Alpina Orobica è presente ai Giardini Estensi in occasione del Raduno del 5° Alpini e Giuramento Solenne delle Reclute del Battaglione Edolo. Segue la gita sociale con meta Aosta-Cogne-



**TERZIROLI** CONCESSIONARIA  
**FIAT**  
di Torino Esp. & C.

21100 VARESE  
Sede: V.le Borri, 178 - Tel. (0332) 260470  
• Via D'Adda, 41 - Tel. (0332) 224567  
• Via Kennedy, 45 - Malnate - Tel. 429209

Offre vantaggiose condizioni ai soci A.N.A. e famigliari della sezione per l'acquisto di autovetture nuove o usate.  
Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla segreteria sezionale oppure direttamente alla TERZIROLI di Viale Borri - Varese chiedendo dei signori Angelo Coni e Stefano Palumbo (Tel. 0332/260470)

# GRANDE SUCCESSO DEL GRUPPO DI VARESE PER LA FESTA DELLA MONTAGNA. TUTTO BENE AL CAMPO DEI FIORI. PERÒ...

Anche quest'anno nei giorni di ferragosto, in un rituale ampiamente sperimentato nelle precedenti edizioni, ha avuto svolgimento la festa della montagna promossa dal Gruppo di Varese. Un vero successo dovuto all'affluenza di un pubblico strapopolitano. Soprattutto nella giornata conclusiva di ferragosto, il piazzale del Grand Hotel e le balze delle Tre Croci sono state prese d'assalto da una folla così nutrita e così partecipante da mettere in seria difficoltà l'apparato organizzativo. Assai gradito l'intervento delle autorità e degli alpini rappresentanti gli altri gruppi: questi ultimi con la loro presenza hanno conferito alla festa una

consuetudine spesso di attuare al meglio le finalità della vita associativa del Gruppo stesso, è evidente che per la sua riuscita è richiesto uno sforzo massiccio in cui ogni alpino deve dare il suo contributo di braccia, di mente e di presenza. L'impegno della manifestazione, lo si sa, è stato sostenuto da pochi alpini (ripeto pochi) i quali hanno lavorato come muli, specie quelli che si sono prodigati nelle fasi meno qualificanti e più pesanti come il piantare e lo spiantare le strutture. Questi pochi alpini, per fortuna loro, hanno potuto seriamente contare sulla generosa presenza, fattiva e disinteressata, degli amici della socie-



Un momento della Festa nel piazzale del Grand Hotel.



La Santa Messa alle Tre Croci.

connotazione il più possibile "alpina".

L'ampia scelta offerta da una sapiente gastronomia fatta di sapori nostrani, oltre una cucina con piatti caldi sempre disponibili dall'elevato gusto e dal grado profumo, hanno appagato l'affezionato pubblico.

E poi polenta, polenta e ancora polenta ben cotta e fumante, tanto cara al palato lombardo (e non).

Queste mie brevi note sulla manifestazione che è forse la più significativa, o quanto meno la più popolare, tra le varie che impegnano l'attività del Gruppo di Varese nel corso dell'anno, potrebbero qui terminare visto che il discorso "di facciata" è concluso. Ma mi sono avocato la cronaca della manifestazione non tanto per celebrarne la riuscita (del resto scontata quando il tempo regge), ma per puntualizzare una circostanza che getta un'ombra sul comportamento del Gruppo. Tenuto conto che si tratta di una manifestazione molto importante i cui risultati

tà escursionistica Campo dei Fiori, amici che non hanno esitato a coinvolgere le loro mogli in preziosi lavori di cucina e servizi in genere. Mi si dirà che essendo periodo di ferie molti alpini erano assenti. È vero: certamente molti erano assenti, ma non tutti. Non si chiede la rinuncia alle ferie. Si chiede solo che quelli che in ferie non sono, diano il loro contributo. C'è stato anche qualche volontario che alla vigilia della partenza per le ferie ha voluto dare una mano nel trasporto dei materiali. È solo questione di volontà e di umiltà (che è poi un attributo dell'intelligenza) intese a superare la pigrizia ed un certo sprezzante distacco che attanaglia gli animi per piccole beghe e ripicche.

Diciamo quindi che alla festa della montagna c'era anche... qualche alpino. Scherzi a parte, secondo quanto hanno riferito gli addetti ai lavori, le esigenze erano tali per cui necessitavano almeno altre dieci persone da distribuire nei vari incarichi.

Perché queste note di disappunto visto che, tirate le somme, la manifestazione è perfettamente riuscita ed ha addirittura superato il successo delle precedenti edizioni? Per tre ragioni semplici.

Primo: per un doveroso rispetto e atto di giustizia verso i pochi che hanno lavorato sodo; c'è stato anche chi per impegni professionali aveva poco tempo, ma quel poco che aveva l'ha dedicato.

Secondo: per amore della verità verso la quale una cronaca seria non deve mai venire meno. Non è giusto che il gruppo di Varese si gonfi il petto e vada fiero per una manifestazione alla quale dà troppo poco in presenza operative (quelle di lavoro per

intenderci, e non di chiacchiere).

Terzo: perché la prossima edizione - e questa è la ragione più importante - possa fare assegnamento su una presenza numerica più adeguata affinché non si rischi di gestire male una festa tanto importante che è ormai patrimonio delle manifestazioni estive della città di Varese: l'eccessiva mancanza di collaboratori costringe i pochi a lavorare male per un obiettivo fuori della portata e con i danni anche di immagine che possono derivare per il Gruppo e per gli alpini in genere.

Un grazie ancora a tutti quei volontari che hanno collaborato.

Gianni Botter

AUTOMAZIONI ELETTRICHE ELETTRONICHE ELECOMANICHE

AT

CENTRO  
ASSISTENZA  
TECNICA

Via Don Steno 19 - 21012 CASSANO MAGNAGO (Va) - Tel. 0331/204731

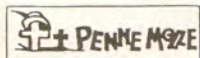
INSTALLATORE AUTORIZZATO



FAAC<sup>TM</sup>

Aprire e chiudere nel mondo.

# ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio annuncia la scomparsa del Socio **ME-DA GIUSEPPE**, Classe 1912, e porge alla moglie ed ai figli Antonio ed Alberto, anche loro Alpini, le più sentite condoglianze.

Il Gruppo di Vedano Olona partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'Alpino **SERPINI ANGELO**, Classe 1905, che ci ha lasciati come era nel suo stile, in modo discreto e soprattutto usando quella educazione che non s'usa più.

Il Gruppo di Angera annuncia con dolore la scomparsa del Socio **MAZZOLENI FRANCESCO**, classe 1923, del 3° Art. Mont. "Julia" e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

È improvvisamente morto il Socio **SCODRO ATTILIO**, Condoglianze ai famigliari da parte del Consiglio e dai Soci del Gruppo di Busto Arsizio.

Maggiore degli Alpini **TEMISTOCLE SCHIVI** medico in pace buon Samaritano in guerra. Ora sfoltirsi in Paradiso.

Tutti gli alpini del Gruppo di Gallarate nei ricordi rinnovano condoglianze sentite ai tuoi famigliari.

Si è spento improvvisamente l'Alpino **ZAMBOLIN NICO**, classe 1910, Socio fondatore del Gruppo di Solbiate Arno, già Capogruppo a Carnago per parecchi anni, quindi Vice Capogruppo e poi Alfiere a Solbiate Arno dove lo rimpingono tutti i Soci del Gruppo.

Il Gruppo di Caravate si unisce al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del Socio **CARLO MARGHERITIS** e porge loro le più sentite condoglianze.



Gli Alpini tutti del Gruppo di Tradate partecipano al dolore dei famigliari per la repentina scomparsa del Socio **MARCON VITTORIO** di anni 49. La sua vita e la sua casa sono state le montagne. Ora riposa in eterno sulla cima più alta dei cieli.



Il Gruppo di Morazzone è vicino alla famiglia per la scomparsa del Socio **GIOVANNI BATTISTA BERTOLLO**, "TITTA", anziano del Gruppo della classe 1904.

## LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo di Vedano Olona partecipa al lutto del Socio **Tettamanti Aldo** per la perdita della mamma e del Socio **Calzavara Edoardo** per la scomparsa del nonno. È vicino ai famigliari per la dipartita dell'"Amico degli Alpini" **PALMA MARIO**.

Il Gruppo di Solbiate Arno è vicino al Socio **Carabelli Angioletto** per la perdita della sorella **JOLE**.

Dopo dolorosa malattia si è spento **GIUSEPPE** padre del Simpatizzante **AMBROSI Paolo** al quale vanno le condoglianze del Gruppo di Busto Arsizio.

Al Consigliere e amico alpino **Bettinelli Emilio** la partecipazione unanime di noi tutti al suo dolore per la morte della mamma **Giuseppina**. Alpini e Coristi del Gruppo di Gallarate.



Il Gruppo di Quinzano profondamente commosso porge le più sentite condoglianze a tutti i loro cari per la perdita del Socio amico degli Alpini e Parroco di Quinzano **DON CELSO CONTINI** che rimarrà sempre nel nostro ricordo.



Il Gruppo di Solbiate Arno augura un mondo di felicità al Socio **MINUZZO SERGIO** ed alla sua "anima gemella" **LUIGIA**, che si sono uniti in matrimonio.

Il Gruppo di Laveno Mombello unitamente a tutti i Simpatizzanti porgono sinceri auguri e felicitazioni al Socio **GIOVANNI LEONE** ed alla gentile consorte **STEFANIA VENDRAMINI**, uniti in matrimonio nella Chiesa Parrocchiale di Caravate il 10 Marzo 1990.

Il Gruppo di Somma Lombardo porge sentite felicitazioni al Socio **MORONDI GELINDO** che si è unito in matrimonio con la gentile signorina **CINZIA**, ed augura ogni bene ai novelli sposi.

Si è avverato il sogno e sono sposi **Ernes Boretti** Consigliere del Gruppo di Gallarate e la genzianella **Cristina Rioda** ai quali tutti gli alpini associati augurano un felice avvenire.

Il Gruppo di Quinzano porge i più sinceri auguri al Socio **PISTOLETTI LUIGI** che si unisce in matrimonio con la gentile signorina **MARIA**.

Felicitazioni e tantissimi auguri ad **ANNA RABOLINI** per il suo recente matrimonio. Al padre, **GIANCARLO RABOLINI**, già Consigliere del Gruppo di Busto Arsizio, la sua buona dose di... **AUGURI**.

Il Gruppo di Somma Lombardo porge Auguri vivissimi al Socio **MORONDI GELINDO** che si è unito in matrimonio con la gentile signorina **CINZIA**.



Felicitazioni dal Gruppo di Vedano Olona al Socio **Maesani Romildo** che è diventato ancora una volta nonno, ed a **Maesani Aldo** che lo ha superato ed è divenuto "bis-nonno". Auguri anche all'"Amico degli Alpini" **Ing. Benzoni** promosso anche lui nonno.

Il Gruppo di Solbiate Olona si congratula con il Socio **Gussoni Lucio** e gentile signora per la nascita della secondogenita **JESSICA**.

Il Gruppo di Laveno Mombello con Soci e Simpatizzanti tutti porge vivissime felicitazioni all'Alpino **Minari Antonio** ed alla gentile consorte **Emanuela** per la nascita della loro primogenita **FRANCESCA**.

Auguri dal Gruppo di Solbiate Olona al Socio **Colombo Mario** e gentile signora per la nascita di **ALESSIA**.

L'Alpino **Franzetti Giuseppe**, Segretario del Gruppo di Brebbia è lieto di comunicare la nascita del figlio **RICCARDO**. Auguri ai nonni e congratulazioni alla mamma **Emanuela**, da parte di tutti i Soci ed Amici degli Alpini del Gruppo.

Tutti i Soci del Gruppo di Solbiate Olona si uniscono alla gioia del Socio **Banfi Franco** e gentile consorte per la nascita di **LAURA**.

A Maura ed Enrico Rosignoli le più vive felicitazioni per la nascita della primogenita **ELENA**.

A completare la gioia di Tiziano e Donatella di Busto Arsizio è nato **FEDERICO VISENTIN**. Ben arrivato tra noi, caro Federico, speriamo che tu possa seguire la tradizione Alpina della Tua famiglia.

Il Gruppo di Morazzone porge vive felicitazioni al Socio **BILATO CLAUDIO** e alla Sig.ra **MARIA ROSA** per la nascita di **FABRIZIO**.



**ORNELLA** figlia del consigliere **GIOVANNI BRUN** del Gruppo "ANGELO DE MARCHI" di Somma Lombardo ha conseguito la laurea in **SCIENZE POLITICHE** con il punteggio di 94/110. Congratulazioni da TUTTO IL GRUPPO.

### Editorice:

Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Gen. Giacomo Ferrero

Direttore Responsabile: Gianni Botter

Condirettore: Lino Insalaco

Collegamento con la Sezione: Silvio Botter

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

# RANGER

*Antifurti Auto*



**21022 BRUNELLO (Varese)**

Via Gallarate, 2 - Tel. 0332/461.703 - Telefax 0332/464.154  
Telex 340858 ELSER I